

Lorenzo Dellai (Scelta civica) boccia l'opzione presidenzialista: prima dimezziamo i parlamentari

“Attenzione alle accelerazioni troppo presto per l’elezione diretta”

ALBERTO D’ARGENIO

ROMA — «Non siamo pregiudizialmente contro nessuna opzione, ma ci sembra presto per sognare le campane presidenzialiste. Prima serve una riflessione profonda perché se proporre il presidenzialismo non è un’eresia, non dobbiamo scordarci che sarebbe un mutamento profondo della Costituzione». Lorenzo Dellai, capogruppo di Scelta Civica alla Camera, premette di parlare a titolo personale visto che i montani il capitolo riforme lo affronteranno in un seminario ad hoc. Ma avverte: «Siamo solo all’inizio della discussione e c’è il rischio di concentrare l’attenzione sull’anello che ha funzionato meglio, ovvero quella presidenza della Repubblica di equilibrio e garanzia che ha agito come stimolo e supplenza rispetto alle altre istituzioni, permettendo all’Italia di superare crisi istituzionali e transizioni infinite».

Da dove sarebbe meglio cominciare?

«Dalla filiera che lega elettori, partiti, parlamento e governo. È qui che il sistema è in crisi da 20-30 anni».

Quali capitoli dovrebbero essere affrontati per primi?

«Le riforme costituzionali urgenti sono il dimezzamento dei deputati, il superamento del bicameralismo con il Senato eletto da enti locali e regioni non titolare del potere di fiducia al governo e il rafforzamento dei poteri del premier. Al di fuori della Costitu-

zione è urgente cambiare la legge elettorale, i regolamenti parlamentari e le norme su trasparenza e democraticità dei partiti».

La forma di governo viene dunque per ultima.

«Certo non sarebbe un’eresia coinvolgere anche il presidente della Repubblica calandolo nell’agonie della contesa tra partiti, ma c’è il rischio di rispondere alla crisi politica con l’ennesima formula sterile come avvenuto

all’inizio degli anni ’90. Oggi paghiamo con una interminabile stagnazione il fatto di non esserci interrogati allora sulle vere ra-

gioni della crisi, ovvero la capacità della politica di essere in sintonia con la società che cambia».

Che risposte servono?

«Se pensiamo che siano la verticalizzazione e il rapporto diretto leader-popolazione dobbiamo sapere che è una strada diversa rispetto alla nostra storia istituzionale».

Il leaderismo diventerebbe inconcetibile?

«Che ci sia una personalizzazione della politica lo sappiamo, ma dobbiamo evitare un’exasperazione, questa spinta si dovrebbe innestare su un sistema democratico robusto, equilibrato, con pesi e contrappesi sapendo che la democrazia non è un’idea individuale ma comunitaria. Dobbiamo ragionare senza semplificazioni e accelerazioni, approfondendo il dibattito su piste coerenti con la storia istituzionale del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

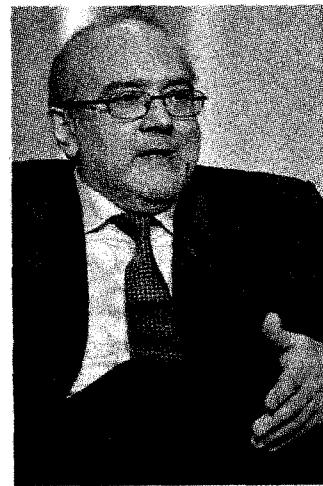
Il rapporto diretto leader-popolazione è una strada diversa rispetto alla nostra storia istituzionale

”

“

È urgente cambiare la legge elettorale, i regolamenti parlamentari e le norme sui partiti

”



CAPOGRUPPO

Lorenzo Dellai è stato presidente della Provincia di Trento. Adesso guida i deputati di Scelta civica

IL GOVERNO ALLA PROVA
Il governo

Letta: "Andrò avanti fino al 2018 ma lascio se non si fanno le riforme"
Berlusconi: "Ormai presidenzialismo"
L’ipotesi di governo: "È stata la gerarchia"

Attenzione alle accelerazioni troppo presto per l’elezione diretta

L’arrabbiata-giudici del Cavaliere
“Gli italiani mi volevano per il Colle”
“In Dovizi prevede l’impossibile con il magistero”